

Denis Dubesset

INQUADRATURA FOTOGRAFICA

Tutti i segreti

Paesaggio – Ritratto – Reportage



IL CASTELLO

“Le foto sono già lì, devi solo scattarle”

Robert Capa

Titolo originale: LES SECRETS DU CADRAGE PHOTO

© Groupe Eyrolles, 2014, ISBN : 978-2-212-13826-9
Groupe Eyrolles
61, bd Saint-Germain
75240 Paris Cedex 05
www.eyrolles.com

Design e il layout grafico: Nord Compo

Per l'Italia:
© 2016 Il Castello srl
Via Milano 73/75 – 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 – Fax 02 99762445
e-mail: info@ilcastelloeditore.it – www.ilcastelloeditore.it

Direzione generale: Luca Belloni
Direzione editoriale: Viviana Reverso

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza o trasgressione sarà perseguita ai sensi di legge.

Traduzione: Simonetta Bertoncini
Revisione a cura della Redazione de Il Castello srl
Elaborazione testi a computer: Elena Turconi

Stampato da Starprint srl

SOMMARIO

1. Costruire la foto	1
Leggere le immagini	2
Il simbolismo delle immagini.....	2
Che cos'è una foto riuscita?.....	3
Occhio per occhio.....	4
Sua Maestà il soggetto.....	6
L'inquadratura	9
La porta aperta a tutte le finestre.....	9
Il formato orizzontale.....	10
Il formato verticale.....	10
Il formato quadrato.....	14
Il formato panoramico.....	15
I principali tipi di inquadratura.....	16
Il punto di vista	17
Comprimere le tre dimensioni.....	17
L'angolazione.....	18
A colori o in bianco e nero?	19
2. La composizione: regole e paradigmi	23
Scrivere con la luce	24
Le regole della composizione	24
L'equilibrio.....	24
La sezione aurea.....	27
La regola dei terzi.....	28
Le direttrici.....	30
La tecnica al servizio della composizione	31
I parametri.....	32
Il tempo di posa o tempo di esposizione.....	32
L'apertura o diaframma.....	35
La sensibilità.....	35
Gli errori "classici"	36
Soggetto troppo centrato.....	36
Soggetto bloccato sul bordo dell'inquadratura.....	38
Fotografare nel senso giusto.....	39
Orizzonte inclinato.....	40
Non avere nulla da dire.....	42
Conoscere le regole per trasgredirle meglio	42
La legge è la legge?.....	42
La "foto grafica".....	43
Il buono e il cattivo cacciatore di immagini.....	45

3. La pratica	47
La fotografia di paesaggio	48
Principi generali.....	48
Definire il soggetto: la gerarchia dei piani.....	49
Entrare nell'immagine.....	51
Il quadro nel quadro.....	58
Un paesaggio meno saggio.....	59
Il ritratto	62
Principi generali.....	62
Il ritratto in bianco e nero.....	64
Guardami negli occhi!.....	65
Piani e inquadrature.....	68
Lo sfondo.....	72
Verso un ritratto più atipico.....	74
La street photography	76
Principi generali.....	76
Imparare a guardare.....	78
La "mira fotografica".....	81
Le linee di mira.....	84
Graphic street.....	86
La fotografia naturalistica	90
Principi generali.....	90
La natura nel dettaglio.....	92
Ambiente e movimento.....	95
Comporre con il vuoto.....	99
Il reportage	101
Principi generali.....	101
La serie.....	102
Raccontare tutto in una sola immagine.....	108
4. Immagini commentate	113
Virata a destra.....	114
Perle di rugiada.....	116
Genesis.....	118
Strana cartolina.....	120
Il pescatore.....	122
Il mariachi.....	124
Bicicletta vintage.....	126
La vita sul fiume.....	128
Raggi.....	130
Fierezza.....	132
Cicogne.....	134



3

La pratica

Ora che le regole della composizione non hanno più per voi alcun segreto, è tempo di passare alla pratica. Vedremo insieme come ogni disciplina richieda competenze specifiche e come il fotografo debba sempre adattarsi alle diverse situazioni. La teoria è senza dubbio interessante, ma la pratica lo è molto di più. Bene, andiamo a lavorare sul campo.

La fotografia di paesaggio

Questo è forse il genere più praticato dai fotografi, ma anche il più difficile da padroneggiare. Spesso, quando ci troviamo in luoghi che giudichiamo particolarmente belli, proviamo il desiderio di immortalarli con la fotocamera. La fotografia ci permette di conservare il ricordo dell'esperienza vissuta, ma soprattutto di mostrare agli altri lo splendore dei luoghi che abbiamo visitato.

Il fotografo è per definizione un altruista. Che senso avrebbe se volesse tenere le foto per sé e si rifiutasse di mostrarle agli altri? Egli è un testimone come tutti, ma vuole fissare quel che vede per condividerlo. Se poi è un fotografo esigente (e sicuramente voi lo siete), vuole che la foto rappresenti al meglio l'esperienza vissuta.

Ora, capita spesso che l'immagine catturata con la fotocamera non esprima pienamente l'emozione che intendevamo comunicare. I motivi possono essere molteplici. In primo luogo ricordiamo che, come tutte le arti, la fotografia è un procedimento tecnico. Perciò bisogna acquisire una buona padronanza del corredo tecnico per poterlo sfruttare al meglio.

In secondo luogo è fondamentale scegliere con cura la luce del paesaggio. Le condizioni luminose possono variare radicalmente a seconda del momento della giornata e delle condizioni meteo. In generale è preferibile scegliere l'atmosfera dolce dell'alba e del tramonto. In questi momenti della giornata la luce naturale permette di ottenere atmosfere particolari, con passaggi gradualmente dall'ombra alla luce. È sconsigliato invece fotografare quando il sole si trova allo zenit, poiché in tal caso i volumi appaiono come schiacciati e i contrasti divengono estremi e difficili da attenuare.

L'ultimo aspetto, e forse il più importante, per la riuscita della foto di paesaggio è dedicare attenzione alla composizione dell'immagine.

Principi generali

Un aspetto che contraddistingue la fotografia di paesaggio rispetto ad altri generi è la possibilità di dedicare tempo allo studio dell'inquadratura. È infatti uno dei pochi casi in cui avrete un ampio agio temporale per impostare i parametri della fotocamera e studiare il modo in cui trattare il soggetto.

Un altro aspetto tipico di questo genere fotografico è che ci si aspetta che l'immagine contenga molti dettagli. Per questo, in generale, si cerca di ottenere una **grande profondità di campo** chiudendo il diaframma, in modo che tutti i piani dell'immagine appaiano nitidi. Naturalmente ciò può comportare tempi di esposizione relativamente lunghi in caso di scarsa luminosità. Se si scatta a mano libera, si rischia di ottenere una foto moscia e dunque qualitativamente discutibile. Per ovviare all'inconveniente, i "paesaggisti" si dotano spesso di un treppiede che dia stabilità all'apparecchio fotografico. Va detto però che, in particolari situazioni, i tempi di esposizione lunghi sono una scelta deliberata. Vi si ricorre, ad esempio, per imprimere l'effetto "movimento" all'acqua quando si fotografa il mare o una cascata.

Un ultimo aspetto di cui tenere conto è che non si possono modulare a piacere le varie componenti dell'immagine come può fare il pittore che dipinge una scena di paesaggio. Bisogna sempre adattarsi a ciò che si vede. Questa necessità è una costante della fotografia, ma lo è in modo particolare nella fotografia di paesaggio, dove lo scenario è fisso e immutabile e il fotografo ha scarsa libertà di azione. Nonostante le apparenze, vedremo però che vi sono varie possibilità per rendere omaggio agli spettacoli naturali.

LA FOTOGRAFIA DI PAESAGGIO PASSO PER PASSO

Nonostante l'impressione generale, la fotografia di paesaggio è un'arte particolarmente difficile. E se non esiste la ricetta magica che permette di ottenere buoni risultati, lavorare con un po' di metodo aiuta a trovare la soluzione giusta al momento giusto.

1. In primo luogo **osservate la luce**. Se non è una luce ideale (ad esempio, se è troppo dura), spesso esistono soluzioni valide che permettono di attenuare il fenomeno. Provate a variare l'angolazione di ripresa, l'inquadratura, spostatevi per avere il sole alle spalle ecc.
2. In secondo luogo **scegliete il soggetto**. Da questa scelta ne derivano altre. La decisione sta solo a voi. Può essere una casa, un albero, una barca, una montagna, il mare ecc.
3. Il terzo passo consiste nell'**adattare il punto di vista alla situazione** che vi si presenta. Per trovare un'inquadratura adeguata, vi consiglio di provare varie possibilità cambiando il punto di ripresa (ad esempio, classico o dal basso verso l'alto) e il formato (verticale, panoramico ecc.).
4. Infine, a volte capita che, mentre si studia una certa inquadratura, nasca l'idea di provare qualcosa di diverso. Non economizzate lo spazio in memoria (o sulla pellicola), **provate tutte le possibilità che vi vengono in mente**.

Definire il soggetto: la gerarchia dei piani

Per comporre l'immagine in modo adeguato è necessario definire con precisione il soggetto. È la prima domanda che dobbiamo porci. Che cosa vogliamo fotografare? Vogliamo mettere in risalto le montagne in lontananza o lo chalet di legno in primo piano?

Una fotografia di paesaggio deve sempre presentare una successione di piani. In caso contrario, l'immagine rischia di essere "sbagliata". Per fare un esempio, se inquadrare soltanto la catena di montagne in lontananza che tanto vi piace, senza includere nell'immagine alcun elemento antistante o retrostante, l'immagine apparirà piatta, priva di profondità. Il concetto dei piani è fondamentale.

In senso classico si può dire che una buona fotografia di paesaggio deve presentare almeno due livelli di lettura: il **primo piano** e il **lo sfondo**. Fra questi, naturalmente, possono inserirsi dei piani intermedi; l'immagine ne risulta arricchita, ma attenzione a non strafare, perché la foto potrebbe diventare caotica e difficile da interpretare.

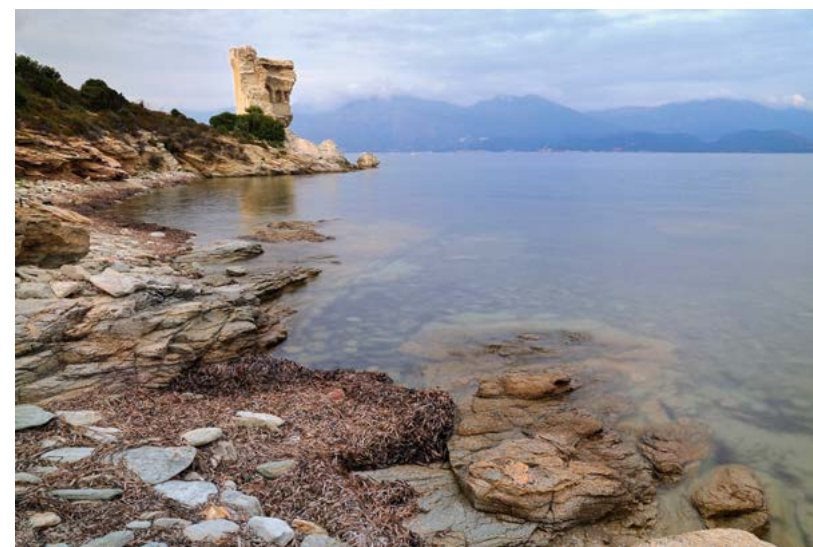
Il modo in cui ponete in risalto il soggetto e il suo ambiente determina il modo in cui lo spettatore deve leggere la vostra creazione. L'arma che avete a disposizione

a questo scopo è l'inquadratura. Spostandovi, variando l'angolo di ripresa e la focale potete influire sul modo in cui volete che l'osservatore interpreti l'immagine. Ricordo che, in generale, è bene evitare di centrare troppo il soggetto. Lo strumento più pratico resta la regola dei terzi: molto utile nella fotografia di paesaggio, sarà per voi una preziosa alleata. Rammentate però che non vi sono dogmi indiscutibili. Le regole grafiche sono semplici guide che aiutano il fotografo nelle scelte compositive, ma non vanno considerate come leggi vincolanti da rispettare alla lettera. A volte è bene lasciarsi guidare dalla propria sensibilità, e questo vale per qualsiasi genere fotografico.



In questa foto la gerarchia dei piani è bene evidente. Ho voluto dare risalto alla piccola imbarcazione tradizionale dei pescatori locali, perciò l'ho collocata in primo piano e spostata a sinistra per non soffocare lo sguardo. Grazie all'angolo di ripresa basso (ero in ginocchio), la barca si stacca nettamente dai piani successivi, cosa che non sarebbe stata possibile se avessi scattato da una posizione più elevata. Il soggetto barca è qui rappresentato nel suo ambiente: si distinguono bene la spiaggia e il mare che si estende a perdita d'occhio.

24 mm, f/8, 1/200 s, 200 Iso



Il soggetto di questa foto non si trova in primo piano e nemmeno sullo sfondo, bensì su un piano intermedio. Il primo piano è ripreso in modo tale da guidare lo sguardo dell'osservatore verso la torre genovese in rovina. Nella gerarchia complessiva dell'immagine, dunque, il piano più importante è quello intermedio, mentre le montagne sullo sfondo e il cielo nuvoloso servono a creare l'atmosfera e a creare contrasto con la luce del tramonto che illumina la torre. Tutti gli elementi contribuiscono a definire la composizione e a guidare la lettura dell'immagine così come l'ha concepita l'autore.

17 mm, f/13, 1 s, 200 Iso

Entrare nell'immagine

Un aspetto importante nella composizione del paesaggio è consentire allo spettatore di entrare nell'immagine. A questo scopo bisogna offrirgli un **punto di aggancio** (o punto di interesse) adeguato. Se il motivo principale della foto (può essere uno scoglio, un albero, un oggetto ecc.) si trova in primo piano, in genere svolge la duplice funzione di soggetto e di punto di aggancio. Se invece si vuole porre in evidenza un oggetto situato su un piano intermedio o sullo sfondo, bisogna ricorrere a elementi di importanza secondaria che intercettino lo sguardo e lo guidino all'interno dell'immagine.

Il concetto più utilizzato nella fotografia di paesaggio è quello di **direttrice**. Scegliendo di sfruttare una forma lineare (un sentiero, un corso d'acqua, la linea di costa, un parapetto ecc), il fotografo incoraggia l'osservatore a seguirla per indirizzare il suo sguardo attraverso le varie componenti dell'immagine. La direttrice è

La fotografia naturalistica

Le bellezze nascoste del pianeta sono da sempre una straordinaria fonte di stupore e fascino. E per fissarne l'immagine, noi fotografi non abbiamo bisogno di raggiungere l'altro capo del pianeta. I gioielli della natura si celano anche a due passi da noi, nel giardino di casa o sui rami dell'albero di fronte.



Anche l'ambiente locale offre molte occasioni a chi vuole cimentarsi nella fotografia di animali. Questa cinciarella l'ho fotografata nel giardino di casa mia in una fredda giornata d'autunno. 400 mm, f/5,6, 1/500 s, 800 Iso

Principi generali

Parlando di fotografia naturalistica, si intende un genere fotografico che trova i suoi soggetti nel mondo dei viventi (regno vegetale e animale), ma che esclude la specie umana. È vero che, in molti casi, rientra in questo genere anche il paesaggio, ma avendo già dedicato all'argomento una sezione di questo capitolo (vedi pagina 48), in questa parte del libro non ne tratteremo.

Per fotografare gli organismi viventi, è fondamentale interessarsi a loro. Quando scattiamo una foto-ritratto, il più delle volte conosciamo personalmente il soggetto, magari un amico o un membro della famiglia; in caso contrario, stabiliamo comunque un rapporto di conoscenza ponendogli domande che ci permettano di sapere qualcosa in più sul suo conto. Le informazioni di cui disponiamo condizioneranno in modo più o meno consapevole il nostro modo di fotografarlo. Nella fotografia

naturalistica ci troviamo in una situazione simile. Se incontriamo un animale o una pianta per la prima volta, tenderemo inevitabilmente a ritrarlo come uno sconosciuto, mentre se lo conosciamo bene (caratteristiche fisiche, comportamento ecc.), comporremo l'immagine in modo diverso e più opportuno.

Quando rientrate dalle escursioni naturalistiche con la scheda di memoria colma di scatti, vi consiglio perciò di cercare di identificare le specie che avete fotografato, di impararne i nomi e studiarne le caratteristiche generali. Internet vi permetterà di recuperare molte informazioni, ma se un soggetto vi appassiona seriamente, approfondite l'argomento con qualche buona lettura (troverete in commercio ottime guide naturalistiche che potranno soddisfare l'esigenza).

Un altro aspetto importante per quanto riguarda la fotografia naturalistica è il corredo. Se possedete una fotocamera di medio livello, la qualità delle immagini ne risente fortemente. Purtroppo questo vale per tutte le discipline fotografiche, ma ritengo che sia vero per questa in particolare. Il corredo ideale comprende una fotocamera reflex o una ibrida completa di obiettivi intercambiabili: il più indicato per i primissimi piani è un obiettivo macro che permetta di ottenere forti rapporti di ingrandimento, mentre per gli animali poco inclini a lasciarsi ritrarre, ad esempio gli uccelli, dovrete disporre di un teleobiettivo (a mio parere, come minimo da 200 mm).

Se possedete un corredo ad alte prestazioni, potete già utilizzare la funzione macro della vostra fotocamera e sfruttarne lo zoom per gli scatti da lontano. Forse gli esiti non saranno perfetti, ma ricordate che la fotografia è sempre un compromesso fra le competenze del fotografo, le possibilità degli strumenti di cui dispone e il risultato che desidera ottenere.



Senza qualche nozione specifica, non sarei mai riuscito a vedere questo insetto esemplare, mimetizzato alla perfezione nel suo ambiente. È una empusa (*Empusa pennata*), una curiosa mantide che ha la particolarità di svernare allo stadio larvale. 150 mm, f/13, 1/640 s, 640 Iso

La natura nel dettaglio

La fotocamera è uno strumento formidabile di comunicazione. Per mezzo delle immagini prodotte, il fotografo può esporre il proprio punto di vista, comunicare un messaggio, un'emozione; in particolari situazioni può persino servirsene per mostrare ciò che gli altri non riescono a vedere. L'ottica della fotocamera permette infatti di osservare la natura anche da distanza molto ravvicinata e con grande precisione.

Per gli scatti in primissimo piano, destinati a mostrare il soggetto nel dettaglio, si possono applicare in generale le regole fondamentali della composizione.

Osservata con la lente di ingrandimento, la natura pullula di elementi lineari che possono indirizzare lo sguardo all'interno dell'immagine. Il nostro intento non sarà, come nella fotografia di paesaggio e di strada, quello di creare profondità nell'immagine, ma piuttosto di guidare lo sguardo dell'osservatore verso il soggetto principale. Gli steli dei vegetali, ad esempio, sono motivi di cui bisogna imparare a servirsi per condurre l'occhio di chi guarda verso il soggetto della composizione e per riempire lo spazio inquadrato. Raccomando tuttavia di usare cautela: cercate di non abusarne, poiché rischiate di ottenere immagini sovraccariche che risultano sgradevoli allo sguardo.



Questo ragno è non più grande dell'unghia di un mignolo. Fotografandolo in primissimo piano, volevo ottenere un'immagine molto dettagliata dei globi oculari frontali. È un ragno-granchio (Thomisus onustus), specie che ha la particolarità di non tessere la tela; attende l'arrivo delle potenziali prede appostandosi sui fiori.
90 mm, f/8, 1/250 s, 400 Iso



L'inquadratura che ho adottato per questa foto rispetta la regola dei terzi. È evidente che, nella composizione, assume un ruolo fondamentale lo sfondo con i riflessi del sole dovuti a un corso d'acqua.

150 mm, f/4, 1/1000 s, 200 Iso



Ho fotografato questa farfalla (Melitaea cinxia) di prima mattina, quando era ancora imprigionata dalla rugiada. Sotto il profilo compositivo, lo stelo incurvato del fiore guida lo sguardo dell'osservatore verso il centro d'interesse dell'immagine.

150 mm, f/5,6, 1/125 s, 800 Iso

